



MAGI Filippo (Sesto Fiorentino, 1905 – Roma, 1986)

Dopo le prime esperienze di scavo con la Scuola di archeologia italiana di Atene e sugli avanzi etruschi di Fiesole, venne chiamato da Bartolomeo Nogara presso la Direzione dei Musei Vaticani, dove sarebbe arrivato fino alla reggenza di quella stessa direzione, alla scomparsa del Nogara, nel 1954. Dal 1960 al 1975 continuò a lavorare in Vaticano come direttore degli studi e ricerche archeologiche. Fra le sue benemerenze in Vaticano ricordiamo la ristrutturazione del Museo etrusco-gregoriano, le sistemazioni della collezione Guglielmi, della necropoli dell'autoparco, dei reperti sotto S. Maria Maggiore e sotto il palazzo della Cancelleria e nel giardino di Castel Gandolfo, il ripristino del Laocoonte e l'impulso dato alle pubblicazioni dei Musei. In parallelo con l'attività vaticana, si svolgeva la sua opera di insegnamento nell'Università di Perugia come docente di Archeologia e di Storia dell'Arte greca e romana, che fu anch'essa portatrice di benemerenze. Per questo i suoi complessivi contributi scientifici e didattici vennero riconosciuti con chiamate in accademie e con lauree ad honorem. Il suo attaccamento a Roma proseguì anche dopo il collocamento a riposo ed il ritorno a Firenze da dove non faceva mancare i suoi contributi annuali alla *Strenna*.